

Dal 20 al 27 settembre milioni di persone in tutto il pianeta si mobileranno per il clima nel terzo **Global Climate Strike**. Una 'Settimana per il futuro', con iniziative volte a fare pressione sul vertice delle Nazioni Unite in programma per il 23 settembre a New York per fare il punto sulla situazione climatica del pianeta e sull'attuazione dell'Accordo di Parigi.

La **Cgil** aderisce alla mobilitazione, sostenuta anche dalla CSI, con una serie di iniziative, fra queste una già in programma che si terrà il **21 settembre** nell'ambito delle **Giornate del lavoro 2019** a Lecce.

Il **27 settembre** si terranno assemblee sui posti di lavoro sull'emergenza climatica e la lotta per la giustizia climatica. Sarà un'occasione per informare e creare consapevolezza fra i lavoratori e le lavoratrici sul tema del cambiamento climatico, sulle drammatiche conseguenze che comporta per il nostro pianeta, sulla necessità di agire rapidamente e in modo radicale per garantire diritti umani, giustizia sociale e piena occupazione e sulle opportunità con cui si può contribuire al cambiamento con la contrattazione, sia confederale che di categoria, a tutti i livelli.

"Il clima non è una priorità per i soli ambientalisti. La lotta per la giustizia climatica è innanzitutto una battaglia politica perché il riscaldamento globale ha gravi contraccolpi sui diritti umani, sulla giustizia sociale, sull'equità all'interno dei paesi, fra paesi e fra diverse generazioni e sul lavoro. È una lotta per la partecipazione, la democrazia e la piena occupazione", è quanto afferma il segretario generale della Cgil Maurizio Landini, ricordando che "la Cgil è sempre stata impegnata nel movimento per la giustizia climatica e continua ad esserlo nell'azione sindacale, nella mobilitazione e nelle alleanze con tutte le realtà, associazioni e movimenti impegnati nella nostra stessa battaglia".

"Appare chiaro - prosegue il leader della Cgil - che dobbiamo ridurre l'uso delle risorse e allo stesso tempo garantire diritti umani e adeguate condizioni di vita e di reddito, superando le disuguaglianze. La soluzione passa solo attraverso un radicale e rapido cambiamento del modello di sviluppo che attraverserà i modelli di consumo, l'abbandono progressivo delle fonti fossili e dell'agricoltura intensiva, una ripartizione equa delle risorse limitate del pianeta, la riforestazione, la riconversione ecologica delle produzioni".

Per **Landini** si tratta di *"una sfida che investe ed investirà necessariamente il lavoro e che si dovrà accompagnare ad un percorso di tutele per garantire una giusta transizione che non scarichi sui lavoratori i costi sociali di queste scelte e nel contempo determini la nascita di nuove opportunità occupazionali. È una sfida che ci riguarda e che vogliamo affrontare da protagonisti"* conclude.

Intanto lo scorso 25 luglio il segretario generale **Maurizio Landini**, con una delegazione della **Cgil**, ha incontrato un gruppo di rappresentanti del movimento **#FridaysForFuture**, con i ragazzi è stato condiviso l'impegno in un percorso comune di lotta per la giustizia climatica e di mobilitazione nella settimana del **Global Climate Strike**.